

La situazione alla FIAT

Perché Valletta vuole aumentare le ore di lavoro

Mentre in tutto il paese è in atto un vigoroso movimento di lotte operaie tendenti a conquistare stabili e generali miglioramenti economici e normativi nell'ambito di un democratico e globale diritto di contrattazione che spezza il cerchio della discriminazione e del paternalismo, la FIAT ha tentato il gran colpo, ha comunicato di voler prolungare l'orario di lavoro, dichiarandosi disposta, tutt'al più, a un compromesso monetario irrisorio. E questa proposta gravissima è stata giudicata rivestita di una linea di condotta discriminata e di un patetico appello al sacrificio degli operai, in nome delle necessità di accentrare in tempo le richieste del mercato.

Di fronte a questo tentativo di aggredire per demerito le conquiste storiche più rilevanti del movimento operaio, la risposta è stata un rifiuto di classe e statale, e non poteva non essere l'appello alla lotta, la organizzazione dello sciopero. E il vivo fermento presente in questi giorni tra gli operai della FIAT, i fischi elargiti agli oratori di Arrighi e del PUL, le discussioni che si sono intrecciate, i mille episodi di reazione, le polemiche rivelano, dopo anni di presenzia e di sguarnizione, la presenza, soprattutto nei giovani operai, di elementi favorevoli a una ripresa, alla lotta, al maturare di una nuova coscienza.

Un riflesso di questa situazione si trova anche nella stessa replica che il ministro del Lavoro ha dovuto fare ai parlamentari comunisti, socialisti, dichiarando la illegittimità della richiesta FIAT. Ancora non si conoscono i termini in cui la FIAT riproporrà il problema dopo la dichiarazione del ministro. Un fatto però è certo e deve costituire il punto di partenza dell'azione operaia, il non accettare, essere sciolto finalmente, anche ammesso che la FIAT modifichi la sua richiesta così come è stata originariamente formulata, e ricorra ad espedienti meno appariscenti per determinare comunque un prolungamento dell'orario e una ulteriore intensificazione dello sfruttamento, la necessità della lotta non deve rientrare.

L'obiettivo non è il semplice ritorno alla situazione precedente in cui sarà sempre di nuovo possibile alla FIAT far prevalere i suoi propositi, bensì quello di conquistare, anche alla FIAT, il potere di contrattazione, di bandire la discriminazione nelle trattative, di ottenere una riduzione di orario, le cinque giornate lavorative, la lotta settimanale di ferie, congrui aumenti salariali collegati al rendimento, la regolamentazione del premio discriminatorio cosiddetto di «collaborazione», ritmi, tempi di lavorazione, organici e qualitative contrattati.

Non basta cioè dire no a una inaudita proposta di prolungamento di orario, dichiararsi soddisfatti nel caso essa rientri o sia modificata finalmente, occorre lottare per affermare una linea rivendicativa che non solo risponda alle esigenze della vita civile, ma che deve essere la logica conseguenza sociale del progresso tecnico e dell'aumento grandissimo del rendimento del lavoro. Altrimenti, la nostra maestria per uno sviluppo organico e democratico dell'economia nazionale.

Violento assalto poliziesco nelle vie di Napoli Oggi e domani in lotta i braccianti della Padana

Numerosi feriti fra cui donne e bambini all'ospedale - Gli operai chiedono il rispetto dei contratti - Riforma agraria, contratti moderni e aiuto alla proprietà contadina al centro dell'azione nella Valle Padana

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 10. — Per circa due ore il centro di Napoli — prima la zona tra il Museo, piazza Dante e piazza Carità, poi piazza San Ferdinando e piazza del Plebiscito — è stato tenuto in un vero e proprio stato d'assedio da forze contenute da parte di quest'ultimo. La scorpione era iniziato per la mattina nel quadro delle lotte promosse dalla Camera del Lavoro per l'attuazione dei contratti di lavoro, contro il sottopagamento e per la perequazione dei miglioramenti delle retribuzioni.



NAPOLI — Concentramento di polizia in Piazza del Plebiscito

La loro dirittura vengono continuamente ostacolati e calpestati. Queste le ragioni che hanno provocato la lotta. In seguito, una collina che si affaccia ad altri simili episodi di questi ultimi anni.

Ma gli operai hanno resistito alle violenze della polizia, hanno impedito lo sgombramento della loro manifestazione. La questura ha dovuto cedere — anche dopo l'intervento dei senatori, De Poli e Valenzi — autorizzando un corteo che è stato naturalmente vietato dal consiglio cittadino, ammassandosi infine in piazza del Plebiscito, davanti alla Prefettura. Qui si otteneva, a conclusione della manifestazione un primo successo: lunedì saranno convocati in Prefettura i maggiori proprietari di calzaturifici per discutere sull'applicazione dei contratti di lavoro.

La grande maggioranza dei 5000 scioperanti è costituita da giovani e da giovani-simili. Non è un caso che questa lotta sia esplosa in questi giorni. I calzaturifici, infatti, nell'approssimarsi delle feste di Pasqua (come alla vigilia del Natale o di altre festività) vengono assegnati ad una intensificazione dello sfruttamento, che in queste occasioni supera ogni limite di sopportazione. Sparsi per la città in piccoli e decime di piccole aziende questi lavoratori ricevono salari incredibili, spesso di 500 lire al giorno, lavorano dalla mattina alla notte, tutti

indetti in tutte le province interessate. Tra le principali manifestazioni è quella che si svolgerà a Ravenna domenica pomeriggio.

Altre zone dell'azione e della zona delle imprese capitalistiche «rescansa», vale a dire grande parte della Padana (tranne le sospensioni del lavoro e dimissioni di lavoratori sono stati decisi nelle province di Cremona, Mantova e Brescia).

Per oltre venti minuti piazza Dante era teatro di drammatiche scene di panico, mentre oltre un migliaio di persone in un miriade di bottiglie nelle strette di Port'Alba, dove tutti i negozianti abbassavano precipitosamente le saracinesche, barricandosi nei magazzini. Neppure gli studenti che a quell'ora cominciavano ad uscire dalle scuole per andare a scuola, per la presenza di una folla che partiva dalla piazza si sottraevano alla calca.

Corteo operaio a Roma contro gli appalti della SRE



L'agitazione in atto da tempo alla SRE e sfociata in una nuova manifestazione da parte dei dipendenti della SRE

identiche tariffe di quelli dell'ACEA. I lavoratori della SRE vogliono paghe identiche. Altri cartelli chiedevano l'applicazione della legge sugli appalti SRE. Non ad oggi, ma largamente fatto uso degli appalti realizzando notevoli risparmi che poi sono ricaduti sulle spalle dei lavoratori delle ditte appaltatrici.

Positivo accordo al cotonificio Dell'Acqua

Senza esito per la S. Barbara

Convocate le trattative per la Borsalino

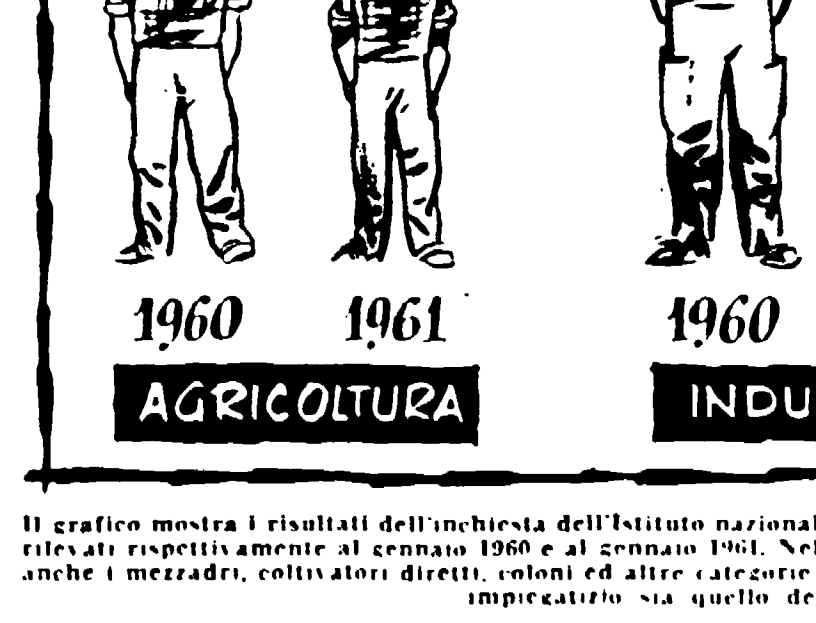
ALESSANDRIA, 10. — Lo sciopero generale di solidarietà con i lavoratori della Borsalino non si è svolto lunedì 7 marzo, alle 10, come era stato programmato. La manifestazione di protesta non ha avuto luogo, ma è stata convocata per il giorno di martedì 14 marzo, alle 10, presso il sito di lavoro, per discutere sulle condizioni di lavoro e di salario.

Inizia l'azione nella Val Padana

MILANO, 10. — Si apre nella Valle Padana una nuova fase della lotta per la ripresa e per migliorare decisamente le condizioni di lavoro dei braccianti e dei salariati agricoli. Protagonisti di questa lotta non sono solo i lavoratori della terra, assieme ad essi sono un movimento di braccianti e vaste masse di coltuttori diretti.

Ritenuta una giornata ai finanziari che hanno scioperato

MILANO, 10. — La giornata di sciopero dei lavoratori finanziari è stata ritenuta una giornata di sciopero. I lavoratori hanno scioperato per protestare contro le condizioni di lavoro e di salario.



La lotta in Sardegna

(Continuazione dalla 1. pagina) Ghira e il segretario regionale dell'UIL, Motzo, sono stati indotti, per lo sciopero della Regione. Corra, ha ricevuto i dirigenti sindacali e una delegazione di lavoratori, ma ha affermato di non poter prendere in esame le rivendicazioni operaie prima di mercoledì prossimo, in quanto entro tale data si doveva concludere il disegno di legge sul Piano di risanamento.

Questo è il quadro generale, piuttosto sommario, della lotta di oggi. La Valle Padana, in particolare, si lancia nella battaglia per la conquista di un salario adeguato, di un orario di lavoro ridotto, di un contratto di lavoro moderno, di un contratto di lavoro moderno, di un contratto di lavoro moderno.

Gli impegni di Spallino per i P.T.T.

MILANO, 10. — Il ministro Spallino, dopo la firma del contratto per il personale postale, ha annunciato che aveva programmato uno sciopero nazionale per la manifestazione di protesta contro questa mattina i tre sindacati P.T.T.

Sorti 4 centri di informazione nucleare

MILANO, 10. — I quattro centri di informazione nucleare sono stati istituiti a Bologna, Milano, Napoli e Torino. I centri hanno il compito di diffondere informazioni e di svolgere attività di informazione e di informazione.

La sottoscrizione della CGIL per il 1° Maggio

Sono state convocate riunioni in tutte le regioni. L'impostazione è il lavoro, il piano nazionale della grande compagnia per la ricostruzione e per la tradizione. La sottoscrizione della CGIL per il 1° Maggio è un atto di solidarietà e di solidarietà.